

Abitare Scegliere il borgo

Rifugi alternativi Alle porte di Treviso un esperimento di socialità per coppie con bambini

Ci vediamo in corso Infinito per ricreare il sabato del villaggio

Contrà Leopardi: a misura di famiglie nel nome del grande poeta

I personaggi



Vanessa Pittamiglio 26 anni, studia Scienze Politiche. È la baby-sitter del borgo: «Quando non studio curo mio nipote o gli altri bambini»



Luigi Polesello 32 anni, medico anestesista. Un mese fa si è sposato e ha comprato una casa nuova. «Non me ne andrei mai da qui»



Tamara Bercebal 37 anni, spagnola, vive qui da un anno e mezzo, dopo aver lasciato il lavoro di marketing manager a Dubai

Non serve un appuntamento per trovarsi in Corso Infinito o nella Calle del Passero Solitario. A Contrà Leopardi succede tutto per inerzia emozionale. Un girotondo di rapporti umani. Là dove c'era l'erba ci sono ancora campi di grano, ma al centro è cresciuto un borgo. Porte aperte, ogni spazio è comunicante, travolto dalla luce. Un'imponente fioritura di glicine sancisce la sua anima green. Dentro solo case: i bar, la chiesa, la scuola, fuori, a 500 metri, a distanza di sicurezza.

Contrà Leopardi è un piccolo borgo nato nella frazione di Olimi di San Biagio, alle porte di Treviso. In una zona dove l'edilizia si era alienata a tirare su ordinarie palazzine nella monotonia architettonica, è stato pensato perché i bambini potessero tornare a giocare a nascondino. O a pallone, per strada, come ai vecchi tempi. E vivere, già piccolissimi, una vita indipendente. «La sentenza definitiva sulla riuscita del progetto è il fatto che il borgo sia abitato da sempre più bambini: vivono questi spazi come terreno di gioco» racconta Toti Semerano, l'architetto che ha curato il progetto. Una rivincita: la dimostrazione che si può fare architettura alternativa anche in periferia e avere una funzione sociale. «Questa è una realtà umana, non una macchia su una piantina: un progetto nato pensando prima al benessere di chi ci vive» spiega Semerano.

L'omaggio a Giacomo Leopardi è un'idea di Luigi Cerantola, pensatore e professore universitario, pendolare fra Padova e Tokyo. Perché il borgo non fosse vissuto come addizione di case, ma con un spirito di pace antica nonostante il modernismo delle costruzioni. Ci voleva un nome alto, garanzia di memoria per tutti. Qui tutti si conoscono, bene. Non di quelle amicizie nate e morte tra le sliding doors di un ascensore o per una delega spesa bene a una riunione di condominio. Si celebra la festa di primavera, nei weekend si va a sciare insieme (Cortina non è lontana) ma, soprattutto, fra qualche giorno, il 31 maggio, si celebra la festa ufficiale del borgo declamando poesie di Leopardi.

La prima pietra è stata posata nel 2007, la prima finestra è stata aperta cinque anni fa. Nel borgo abitano 70 persone, hanno tutte meno di quarant'anni. Molti hanno scelto questo rifugio dal caos fermo della zona, qualcuno arriva anche da molto lontano, calamitato dal passaparola. La chiave? Gli spazi comuni, sfogo naturale per coppie coi bam-



I prezzi

Contrà Leopardi ha 17 blocchi residenziali con 36 appartamenti. Ad oggi ne sono stati venduti 25, 20 già abitati. I prezzi da 180 mila euro (per una casa con due camere da letto) a 470 mila euro. Ogni unità ha tre posti auto e un giardino privato.



Toponomastica letteraria

In alto, il girotondo attorno all'albero in una delle callette del Borgo progettato dall'architetto Toti Semerano. Accanto, un rendering del paese visto da corso Infinito e, sopra la piantina del complesso. I nomi delle vie si ispirano all'opera di Giacomo Leopardi (fotoservizio Errebi/Mirco Toniolo)

mini. Ti aspetti un'età media da capelli bianchi e invece sono i giovani che hanno scelto di venire ad abitare qui, tra canti di uccellini. Poi però arriva la sera, o il fine settimana, e gli abitanti tornano dal lavoro. Un clima da sabato del villaggio, di festa progressiva che inizia con il ritorno dagli asili.

Solo case e piscine (gonfiabili). Qualcuno si è concesso un'altalena. D'estate si mette il tavolo fuori unendolo a quello degli altri, si sconfinano in strada. Sembra un po' una casa di vacanza, di quelle al mare, anche se da qui servono una cinquantina di chilometri per la sabbia di Jesolo. Una scelta stilistica è stata annullare ogni possibile simmetria. Ogni tre passi si cambia visuale. Piccoli portici, atmosfera da calli veneziane. Sempre vento, anche d'estate. L'altezza delle mura che delimitano i giardini privati non consentono mai di vedere dentro. Ma dall'interno, avendo il verde a un piano rialzato, si può sempre avere un occhio sul fermento della piazza. Gli alberi schermano gli eccessi di sguardi. Il concetto di corte, ma anche di privacy degli spazi.

Giardini verticali salgono fin sopra i tetti delle case, per coprire grondaie e motori dei condizionatori. Pannelli solari come risorsa energetica,

Spazi di incontro

I 70 abitanti (under 40) si conoscono e si trovano per strada dove i più piccoli giocano liberamente. Auto, bar, scuola e chiesa sono fuori dall'«oasi»

frangisole in legno e ferro per le terrazze, scale dirette con accesso ai tetti, due mini isole ecologiche per la raccolta differenziata. La tecnologia usata come segreto di semplicità: la chiave elettronica apre casa e insieme la cassetta delle lettere. Ma soprattutto la scelta di investire sulla bio-architettura: laterizio e intonaco in cocciopesto permettono all'edificio di «respirare» garantendo il miglior clima all'interno delle case. Il riscaldamento realizzato con caldaie a condensazione che integrano l'energia di una unità solare piana, posta sul tetto, con il gas metano.

Un mondo perfetto, dove non si rischia la crisi di nervi per parcheggiare la macchina, dato che ognuno dispone di tre posti auto. Ovviamente fuori dalle mura (di metallo) del borgo. L'unico traffico qui è quello di passeggini. Trionfo di bambini in bicicletta e più panchine (di legno) possibili, per fermarsi, sedersi, senza guardare l'orologio. Soprattutto per la community di (giovani) mamme che non ha bisogno di scambiarsi una mail per aggiornarsi sulla crescita dei loro bambini: basta scendere in strada.

Stefano Landi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGNI PASSO È UNA SCOPERTA.

Vivi la montagna del Friuli Venezia Giulia, vivi tutta la magia di una natura incontaminata. Qui lasciarsi trasportare dalla bellezza mozzafiato delle Dolomiti friulane, patrimonio mondiale dell'Unesco, è semplice come scegliere tra i tanti sport e attività dedicati a tutta la famiglia. Tesori naturali come il Piancavallo, la Carnia e il Tarvisiano ti aspettano con i loro alpeggi soleggiati, foreste e laghi incantevoli, da scoprire grazie a divertenti pedalate su lunghe piste ciclabili, appassionati arrampicate, avvincenti escursioni. La montagna che non ti aspetti, ti aspetta in Friuli Venezia Giulia.

Scopri tutte le offerte su: www.turismo.fvg.it

